

**Protocollo d'Intesa fra
Banca Etica e FederBio**

**sulla realizzazione di una scuola per la formazione e la diffusione di competenze e buone pratiche in
agricoltura biologica e biodinamica (firmato il 5 luglio 2011)**

Premesso che

L'Italia è il Paese leader per la produzione agricola biologica in Europa, di certo fra quelli con la tradizione e l'esperienza sul piano tecnico e professionale più avanzati, in particolare nell'ambito dell'agricoltura mediterranea e in aree considerate marginali per l'agricoltura industriale, oltre che di alto valore per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Non esiste tuttavia in Italia una rete di aziende biologiche e di centri di dimostrazione e formazione in grado di costituire un punto di riferimento strutturato e permanente per le attività di formazione, sperimentazione, dimostrazione e informazione che dia supporto sia delle imprese del settore che delle attività di progetto a sistema di livello nazionale, oltre che per eventi rivolti agli addetti del settore biologico e biodinamico e ai cittadini.

Banca Etica e FederBio, allo scopo di supportare e sviluppare il settore biologico e biodinamico italiano, intendono promuovere e sostenere la creazione di una Rete nazionale sulla formazione, dimostrazione, sperimentazione e informazione in agricoltura biologica e biodinamica, da ora in avanti denominata Rete, quale primo nucleo strutturato su cui aggregare progressivamente sia ulteriori organizzazioni che Istituzioni che condividano gli obiettivi della Rete e intendano svilupparla e sostenerla.

Si concorda che

La Rete ha l'obiettivo di mettere a sistema e valorizzare le capacità e le esperienze dell'agricoltura biologica e biodinamica italiana per sviluppare il settore sia con la diffusione delle conoscenze e delle buone pratiche che con la formazione di nuova imprenditoria e di una maggiore conoscenza e più diffusa informazione attraverso:

- la condivisione e messa a sistema di attività di formazione, sperimentazione, dimostrazione e informazione relativamente a prodotti biologici e relativi mezzi tecnici e servizi;
- la circolazione delle buone pratiche in ambito tecnico, economico, gestionale e operativo nell'applicazione delle normative sul biologico e biodinamico a prodotti, processi, mezzi tecnici e servizi;
- il supporto e la partecipazione a programmi e progetti negli ambiti indicati in precedenza anche in collaborazione con Istituzioni pubbliche, organizzazioni private e imprese anche a livello internazionale.

A tal fine, lo scopo del presente protocollo è di definire, in seguito ad un accurato studio di fattibilità, un progetto nazionale di formazione e sperimentazione in grado di realizzare gli obiettivi sopra definiti.

La Rete è promossa da Banca Etica e FederBio.

Alla rete possono aderire le aziende agricole e di allevamento pubbliche o private presenti nel territorio nazionale che operano nel settore del biologico e biodinamico, enti e organizzazioni pubbliche e private oltre a Istituzioni che operano in ambiti coerenti con le finalità della Rete e che sottoscrivono il Regolamento. E' opportuno che alla Rete aderiscano fin da subito organizzazioni e enti che svolgono in maniera strutturata attività negli ambiti d'interesse per la Rete, aziende del

CRA e delle Regioni e aziende private che hanno strutture, organizzazione e programmi già avviati negli ambiti d'interesse per la Rete.

FederBio metterà a disposizione il proprio sistema associativo e di relazioni istituzionali. Fondazioni e imprese private anche operanti in settori diversi da quello biologico ma interessate a sostenere la Rete con donazioni, sponsorizzazioni o attività verranno opportunamente valorizzare nelle attività della Rete.

La Rete si dota di un Comitato di Gestione composto da un rappresentante per Banca Etica e per FederBio oltre a un gruppo di esperti individuati da questi due soggetti di comune accordo. La presidenza del Comitato di Gestione è decisa nell'ambito del Comitato stesso. FederBio metterà a disposizione il proprio sito internet e la propria struttura per supportare le attività della Rete. Il Comitato di Gestione all'atto dell'insediamento approva il Regolamento per funzionamento della Rete, in seguito approva il programma annuale di attività della Rete e le domande di adesione oltre alle quote di partecipazione ai costi di funzionamento della Rete e ai progetti.

La Rete si dota di un Consiglio di Indirizzo composto dai rappresentanti degli enti aderenti.

Le risorse per le attività della Rete verranno reperite, previa introduzione delle stesse in un dettagliato budget di costi e ricavi preventivamente ed esplicitamente approvato dai partner, nell'ambito dei bilanci delle organizzazioni e delle aziende promotrici, attivando tutte le possibili sinergie per sviluppare progetti e collaborazioni idonei a reperire risorse pubbliche e private che possano anche sostenere il funzionamento e lo sviluppo della Rete.